Il balletto dell'Opera di Stato di Budapest ha dato alcune rappresentazioni a Londra interpretando «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. I critici inglesi hanno concordemente riconosciuto che gli ungheresi hanno offerto il migliore spettacolo coreografico apparso quest'anno. Nella foto: La danzatrice Gabriella Lakatos si ristora dopo la «prima»

Presentato alla Mostra del cinema il secondo film italiano

I "Delfini,, di Maselli sugli schermi del Lido

Sono i futuri capitani d'industria e latifondisti, la giovane generazione della grande borghesia d'una città di provincia - Un'analisi interessante delle crisi, insoddisfazioni, indecisioni di un mondo senza salvezza

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 1 — [illegible] Francesco Maselli. [illegible] d'industria e proprietari di latifondi, che non si sono ancora rassegnati ad abbandonare l'epoca grande delle rivolte, [illegible] loro disfatta.

[illegible]

Punto di partenza

[illegible]

Il servitore è Anselmo (Gerard Blain). [illegible]

[illegible]

Film psicologico

[illegible]

Una scena del film di Maselli. Si riconoscono, da sinistra: Claudia Cardinale, Betsy Blair, Tomas Milian (di spalle), Antonella Lualdi (sul fondo) e Gerard Blain

[illegible] La sua vittima è Fedora (Claudia Cardinale) [illegible]

Nessuno si salva

[illegible]

[illegible] premio con Gli sbandati, non era presente. Come già per Vancini che esordiva, anche per Maselli questo [illegible]

UGO CASIRAGHI

Una dichiarazione di Luchino Visconti

[illegible]

[illegible] Francesco Maselli, di Antonio Pietrangeli e mia valga ad aprire gli occhi del Governo e dell'Associazione dei produttori sul nuovo spirito del cinema italiano, mi riservo verso i più recenti atti del Comitato direttivo dell'ANAC la più ampia libertà di critica».

Alle 23,19 nell'ospedale di Borgo Trento

E' morto Mario Riva

La broncopolmonite si era estesa all'altro polmone e quando pareva si profilasse un lieve miglioramento si è avuto il crollo — I sanitari avevano giudicato ormai vana ogni cura, dopo due consulti — Il disperato dolore dei familiari dell'attore

VERONA, 1 — Mario Riva è spirato questa notte alle ore 23.19. La fine, anche se i medici avevano perso ogni speranza, è venuta improvvisa ed ha colto tutti quasi di sorpresa. I medici da poco più di quaranta minuti avevano lasciato la stanza dell'infermo. Diana Dei era rimasta sola accanto all'attore. Il silenzio della stanza, la solitudine, l'ansia per il marito tutto ad un tratto suscitavano nella povera signora un improvviso stato di inquietudine. E' corsa fuori nel corridoio con il viso stravolto, si è precipitata nella stanza dei medici ed ha invocato la loro compagnia dicendo: «Non mi lasciate sola questa notte». I dottori Bianchi, Bertoni, Tosi e Campi la rassicuravano e l'accompagnavano nella stanza. Qui si avvedevano che il Riva viveva gli ultimi momenti della sua vita. Erano da poco passate le 23. Qualche minuto dopo accorreva anche il primario prof. Secco, il fratello di Riva, Aldo Bonavolontà insieme con la moglie e l'autista Vittorio. Era la fine. La madre dell'attore Teresa Bonavolontà che si trovava nella stanza accanto, udendo l'inusitata agitazione che si svolgeva presso il figlio comprendeva che il dramma si stava compiendo. Si precipitava anch'essa nella stanza. Pochi minuti dopo Riva era morto. [illegible] sconsolato della signora Dei.

Dopo circa mezz'ora, mentre i familiari provvedevano alla composizione della salma nella stanza numero 14, il dottor Campi, ai giornalisti che già avevano annunziato ai loro giornali la notizia della morte dell'attore, leggeva l'ultimo bollettino che riguardava lo sfortunato attore: «Alle 23.19 Mario Riva, dopo un rapido ulteriore aggravamento e cedimento per collasso cardio-circolatorio [illegible] Al momento del decesso erano presenti ad assistere il paziente, oltre ai familiari, il prof. Secco ed i dottori Bianchi, Bertoni e Tosi».

Il prof. Secco [illegible] dichiarato che un primo segno della crisi, destinata a precipitare [illegible] già verso le ore 20. Erano state predisposte tutte le cure necessarie, ma il cuore, ormai all'estremo, non ne ha minimamente risentito e il cedimento è stato progressivo ed inevitabile.

I funerali di Mario Riva si svolgeranno a Roma.

La salma dell'attore è stata vegliata nel corso della notte dai fratelli Aldo, Nino e Adriana, dalla mamma signora Teresa Bonavolontà, dalla signora Diana Dei, dalla madre di questa signora Giuseppina Mancinelli, dall'autista Vittorio.

Conobbe più d'un insuccesso prima della popolarità

L'ingresso di Mario Riva nel mondo dello spettacolo non era stato repentino, né facile. Gran parte della sua vita, anzi, era stata dominata da questo amore mal corrisposto [illegible] attori, comici, presentatori, i suoi primi tentativi si erano svolti all'insegna dell'insuccesso. Soltanto negli ultimi anni, Mario Riva ha potuto assaporare la popolarità, e con essa una certa prosperità economica [illegible]. Mario Riva non aveva avuto una scuola, non era uscito da un'Accademia come altri comici di questo dopoguerra, i Nino Manfredi, i Paolo Panelli, non aveva fatto le sue prime esperienze nel mondo, relativamente più colto, della prosa, come Bramieri, non era stato allevato e coccolato nei salotti della borghesia milanese, come Walter Chiari e Ugo Tognazzi. Egli aveva costruito da sé la sua comicità [illegible]

E' stato un comico duro [illegible] aggressivo sul palcoscenico dell'avanspettacolo e della rivista, paterno e bonaccione davanti alle telecamere. [illegible]

[illegible]

Mario Riva nella trasmissione che lo rese celebre

[illegible]

ARTURO GISMONDI